

km



20/08/2019

# Indice

Notizie sul Traffico Isoradio - - - 20/08/2019	3
Enzo Avitabile La Taranta Taranto Sera - 20/08/2019	4
Guè Pequeno: «Tra rap e pizzica un legame pop» Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 20/08/2019	5
V IAGGIO CON F INARDI Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 20/08/2019	7
con 30 posti letto Scatta il piano emergenze La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 20/08/2019	11
Guè Pequeno «salentino» Un campo sanitario tra rap e Taranta E a Martignano c è Eugenio Finardi La Gazzetta Del Mezzogiorno Brindisi - Brindisi - 20/08/2019	12
con 30 posti letto Scatta il piano emergenze La Gazzetta Del Mezzogiorno Brindisi - Brindisi - 20/08/2019	15
Guè Pequeno alle prove «Il rap è pop come la pizzica» Corriere del mezzogiorno Puglia - Puglia - 20/08/2019	16
Finardi e l amore per la Pizzica «Diventerà il nostro reggae» Corriere del mezzogiorno Puglia - Puglia - 20/08/2019	17
Guè Pequeno “Alla Taranta per imparare” La Repubblica Bari - Bari - 20/08/2019	20
Finardi “Il ritmo della Puglia travolgente e irresistibile entra in contatto con l anima” La Repubblica Bari - Bari - 20/08/2019	22
Gilè Pequeno, rap al ritmo di pizzica «Non sono lontani» Bresciaoggi - 20/08/2019	24
Gilè Pequeno, rap al ritmo di pizzica «Non sono lontani» L'Arena - 20/08/2019	26
Ecco il ritmo del Salento Telepiù - 20/08/2019	28



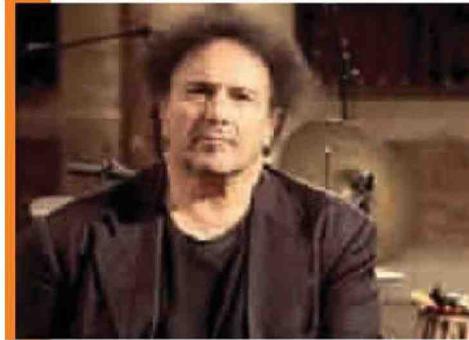
## Notizie sul Traffico

08/20/2019: ISORADIO ITISORADIO

... E poi ricordiamo anche l' invito alla prudenza per l' incidente all' altezza della nei servizi Santerno esse siamo sempre sulla A14 Bologna Taranto, in carreggiata Nord verso Bologna. Parliamo della tangenziale di Catania. Traffico rallentato per lavori tra Catania, centro essi metodo, poi per un evento internazionale, oserei dire, il Festival della notte della Taranta, in programma a Melpignano provincia di Lecce, 24 agosto potrebbero esserci disagi, comunque, sappiate che sono disponibili parcheggi nella zona industriale, Mel pigliano ogni sempre in provincia di Macerata, della Taranta veglia sulla stampa di oggi ci parlano proprio dell' origine del ballo che infiamma il Salento quel magari andremo ad approfondire un attimino ATHOS, incapace da 40 a centroarea, hai voglia, possiamo provare subito Grillo passa in testa la cassa sarà a bordo le Xtra Xtra ...



## Enzo Avitabile La Taranta



“**La Notte della Taranta** è il recupero della tradizione nella civiltà urbana, dell'accoglienza, dell'aggregazione, del riordinamento rispetto ad alcuni temi, attraverso gli elementi più importanti della musica: la parola, il suono, il gesto, la danza.”  
Lo ha detto Enzo Avitabile, uno degli artisti che sarà sul palco del Concertone finale a Melpignano (Le) il 24 agosto e che in sala prove ha provato insieme all'Orchestra Popolare.



Il rapper milanese in sala prove a Zollino con l'Orchestra. E per i fan, il 24 agosto, previsti backstage e "Taranta carpet"

## Gué Pequeno: «Tra rap e pizzica un legame pop»

● «Pensavo di aver visto tutto, invece c'è sempre qualcosa da imparare. Sono davvero contento di partecipare a questo grande evento, La Notte della Taranta. Anche perché il rap, nonostante apparentemente un mondo lontano dalla pizzica, è una musica pop, quindi popolare in quanto musica di strada. E' un ritmo che nasce nelle periferie, coinvolge i giovani, è un racconto della vita. E per questo i punti di contatto con la pizzica e con la musica popolare in genere sono tanti. Sarà una grande festa».

Lo ha detto Gué Pequeno che ha provato in sala prove a Zollino con i musicisti dell'Orchestra Popolare La Notte della Taranta. Il rapper milanese interverrà su tre brani della tradizione salentina, rappando con il suo stile sui brani della tradizione salentina. Tra questi anche una coinvolgente pizzica di Corigliano.

Gué Pequeno ha inoltre rivelato che di capire abbastanza bene il dialetto salentino, essendo legato sin da ragazzo ad alcuni territori del Salento, in particolare Torre Dell'Orso che ha frequentato a lungo.

«Capisco bene il vostro dialetto, evito di parlarlo per non sbagliare la pronuncia», ha concluso con una battuta il rapper.

Sarà una lunga notte da vivere quella a Melpignano il 24 agosto. L'Orchestra Popo-

lare La Notte della Taranta, diretta dal maestro Fabio Mastrangelo, insieme all'Orchestra Sinfonica Oles di Lecce proporrà 41 brani della tradizione popolare in cui saranno chiamati ad intervenire artisti nazionali ed internazionali. Elisa, Gué Pequeno, Salif Keita, Enzo Avitabile, Alessandro Quarta e Maurizio Colonna, saliranno sul palco dell'attesissimo Concertone finale dando il loro contributo all'evento. Sono 12, invece, le coreografie che il Corpo di ballo de La Notte della Taranta, diretto dal coreografo Davide Bombana, eseguirà sul palco unendo armoniosamente la pizzica tradizionale con la tecnica della danza classica. L'evento si potrà seguire in diretta a partire dalle 22.40

su Rai 2 e su radio 2 Rai. Sono 150mila spettatori attesi anche quest'anno, che saranno nel piazzale antistante l'ex Convento degli Agostiniani per ballare gratuitamente al ritmo della musica tradizionale.

Chi vorrà seguire più da vicino l'evento ed accedere al backstage potrà acquistare i biglietti sul sito [vivaticket.it](http://vivaticket.it). L'accesso al backstage permetterà di seguire la lunga notte di Melpignano in un modo diverso, assistendo più da vicino all'evento, anche attraverso i videowall installati nell'area. E c'è una novità, per i fan che vogliono vedere i propri idoli e scattare foto e video agli artisti che saliranno sul mega palco di Melpigna-

no. E stato allestito il “Taranta carpet”, una passerella ben visibile anche dall’area backstage che permetterà al pubblico e ai fan di scattare foto e video prima e dopo la performance degli artisti.



Il rapper Gué Pequeno ieri in sala prove a Zollino



Pensavo di aver visto tutto,  
invece c’è sempre qualcosa  
da imparare. Sono davvero  
contento di partecipare



Il cantautore con una lectio magistralis sarà stasera a Martignano per il Festival Itinerante La Notte della Taranta

# VIAGGIO CON FINARDI NELLA MUSICA POLITICA E POPOLARE D'AUTORE

● Eugenio Finardi racconta la musica, la “sua” musica e non solo. Il celebre cantautore sarà stasera il protagonista della tappa a Martignano del Festival Itinerante La Notte della Taranta. E poiché il festival non è solo musica dal vivo, danza e architettura, bensì anche riflessione e approfondimento teorico su un’arte come quella musicale popolare che è frutto di una secolare connessione tra passato e presente, tra oralità e forma scritta tramandatasi nei decenni seguendo gli schemi dell’evoluzione sociale, Finardi sarà alle 19.30 in piazza Palmieri con una lectio magistralis dal titolo “Dalla canzone politica alla musica popolare d’autore”.

Eugenio Finardi è cantautore e polistrumentista italo-americano di fama internazionale, autore di brani che hanno fatto la storia della musica italiana come “Extra-terrestre” e “Cu-

ba”, testi dal grande impegno civile che hanno reso nota la sua dote di interprete di una società in continuo fermento come

quella degli anni Settanta. Parallelamente alla sua carriera da autore e cantante ha prestato più volte il contributo a manifestazioni musicali dal vivo: nel 2015 e 2016, solo per citarne alcune, è stato direttore artistico del Primo Maggio a Bologna. L’ultimo progetto portato a termine lo ha visto impegnato in uno spettacolo teatrale, “Finardimento”, uno show misto di musica e parole che ha debuttato con un doppio sold out al Blue Note di Milano.

Ma quello con Eugenio Finardi, per quanto importante, è solo uno degli appuntamenti del ricco programma della giornata a Martignano, piccolo borgo ricco di storia in cui oggi pomeriggio, per cominciare, tornerà l’appuntamento con la sezione “Il borgo racconta” attraverso la visita guidata “I racconti in grico” a cura di Cooperativa Sociale Open. Parten-



do da Palazzo Palmieri, casa natale dell'illuminista salentino, il marchese dei Lumi, Giuseppe Palmieri, i visitatori verranno condotti nel centro storico del paese in un viaggio spazio-temporale nei luoghi simbolo del vissuto grico, tra case a corte, mignani, pozzelle, frantoi, chiese, affreschi, palazzi e piazze, interagendo con la lingua dei padri e la lotta per la sua sopravvivenza. Il racconto si dipanerà tra la ricerca della pubblica felicità, il miracolo cercato tra i pozzi del Santo, il nettare delle olive tra gli antichi torchi e le riflessioni davanti alle sculture; il grico risuonerà nel vissuto della famiglia De Santis, con la musica e la voce di Rocco De Santis, presente durante il tour. L'appuntamento con la guida sarà alle 19 in piazza Palmieri, la visita è aperta a tutti ma è gradita la prenotazione al 324/0594511.

In serata, invece, dopo la lectio magistralis di Eugenio Finardi, alle 21 in Piazza Palmieri il palco di Altra Tela accoglierà un altro pezzo di storia della cultura popolare italiana con l'esibizione de "Il Coro delle mondine" di Novi di Modena attraverso cui l'itinerante ribadirà il suo essere festival delle regioni d'Italia.

Sono mondine, o figlie, nipoti, sorelle di donne che con l'acqua alle ginocchia strappavano le erbacce nelle risaie. Simbolo di lotta, fatica, ma anche rivendicazione dei loro diritti, di risate e bellezza che rivivono grazie ad una idea del maestro Torino Gilioli, che nel 1971 sentendo cantare un gruppo di donne sul pullman al ritorno di una gita, decise di farne un coro, che ha guidato sino alla sua scomparsa. Dal 2000 è Maria Giulia Contri,

una ex mondina, a guidare le voci delle sue amiche e colleghe. Col tempo ai canti tradizionali si sono affiancate le letture di testi, scritti ed interpretati da una mondina, Manuela Rossi, che danno vita a voci di

donne che hanno condiviso la stessa esperienza in risaia, le stesse lotte e le stesse passioni.

"Noi mondine, con il nostro canto e le nostre storie, lasciamo, di madre in figlia, la nostra eredità di donne che hanno combattuto e pianto, faticato e sofferto, riso e cantato,

con la consapevolezza che, seppur così piccole, così niente, anche noi siamo una radice della storia di chi verrà dopo di noi e ci piace pensare che non siamo state inutili". Una storia che raccontano in tutto il mondo.

Già ospiti de La Notte della Taranta, con il maestro concertatore Goran Bregovic, il "Coro delle Mondine" è stato protagonista del film "Di madre in figlia", di Andrea Zambelli.

Subito dopo, alle 22 nella villa comunale, l'appuntamento conclusivo, quello con il concerto Ragnatela in cui ad esibirsi saranno "Kamafei" e "Nui... Nisciunu".

Kamafei deriva dal grico e sta a significare caldo che scorre, ossia il calore che il pubblico restituisce in una ronda estiva. La musica dei Kamafei affronta i temi più disparati dall'amore per la terra al rispet-

to delle radici, unendo tradizione e innovazione. Il gruppo esplora diversi generi musicali che vanno dalla bossa al reggae, dal rock allo ska e all'hip hop. Le radici sono salentine,



ma i riferimenti arrivano sino alla Spagna e all'Africa. La base comune della loro musica è il tamburello suonato da Alessio Giannotta (che suona anche ukulele e mandola), che condivide il palco con Antonio Melegari (voce, fisarmonica, tamburello), Stefano Calò (chitarra), Giovanni Palma (voce, chitarra), Antonio Murciano (batteria), Vittorio Chittano (fisarmonica) e Marco Verardo (basso elettrico).

A seguire sul palco saliranno i "Nui... Nisciunu", gruppo musicale di pizzica e canti popolari salentini nato nel 1998 e composto da Giuliano Conte, tamburello e voce; Leonardo Guido voce e chitarra; Silvia Menallo violino; Michela Coluccia, voce; Mirco Matteo tamburello; Maria Assunta Montinaro voce; Maurizio Campanelli chitarra e voce; Daniele Caputo fisarmonica e voce. Il gruppo ha avuto modo di esprimere la sua capacità tradizionale musicale sui palchi di molte città salentine. Al loro attivo hanno 4 cd. Il loro suono nasce dalla grande passione per la musica popolare interpretata in chiave autentica.



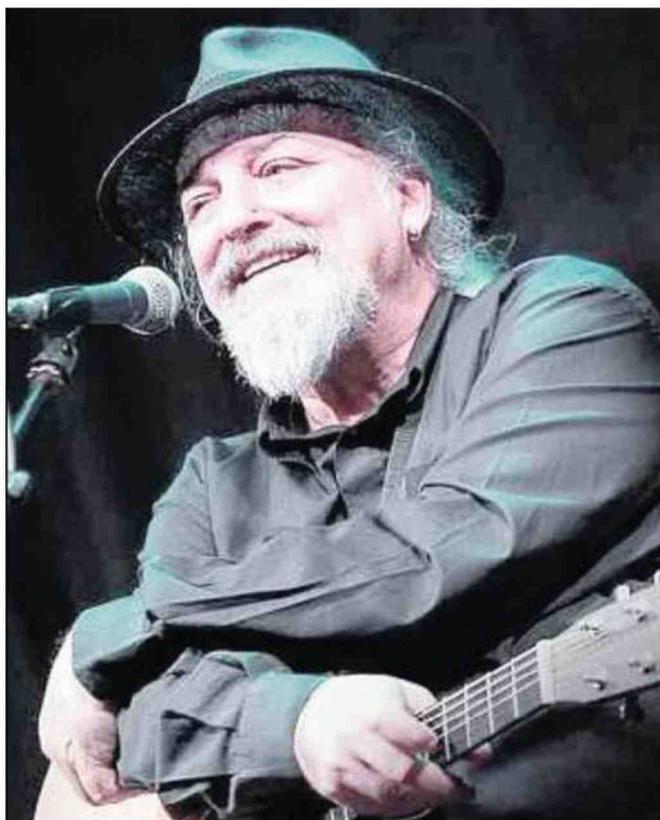
Un'arte che è frutto  
di una secolare connessione  
tra passato e presente,  
tra oralità e forma scritta



In scena stasera  
"Il Coro delle mondine"  
di Novi di Modena,  
Kamafei e Nui... Nisciunu



Sopra, il cantautore Eugenio Finardi che stasera a Martignano terrà una lectio magistralis sulla musica popolare. Qui accanto, da sinistra, i gruppi "Nui... Nisciunu" e "Il Coro delle Mondine" di Novi di Modena. Sotto, i Kamafei



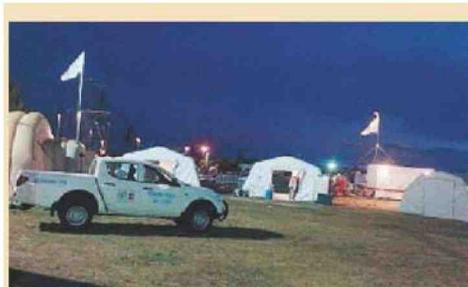
## Un campo sanitario con 30 posti letto Scatta il piano emergenze

### MELPIGNANO

● La Notte della Taranta da vivere in sicurezza per i 150 mila che raggiungeranno Melpignano il 24 agosto in occasione del Concertone finale. Come ogni anno, per garantire la massima sicurezza e l'assistenza medica in caso di necessità, è stato predisposto il piano sanitario dal dottore Maurizio Scardia, responsabile provinciale del 118.

Il 118 - Lecce con il supporto di personale e mezzi della Croce Rossa Italiana garantiranno l'attività di soccorso sanitario nel corso della manifestazione prevedendo l'eventuale attivazione del piano "Maxiemergenze" di cui è dotata la centrale operativa. Nell'area del campo sanitario attrezzato di circa 400 mq saranno allestite complessivamente 7 tende per le postazioni di primo e secondo livello per un totale di 30 posti letto: 20 posti letto sono destinati ai codici verdi nelle 4 tende (della Cri, 8 posti letti sono predisposti per i codici gialli e due posti letto per i codici rossi). Ci sarà anche una tenda per gli interventi di piccola chirurgia, una per il triage e la tenda per i codici rossi sarà attrezzata con strumentazioni mediche e professionalità del 118 pronte ad intervenire anche nei casi più gravi. Saranno circa 200 i volontari impegnati nelle attività di soccorso, sei le squadre operative, ciascuna con sei unità. Ci saranno squadre itineranti per i punti considerati più sensibili e di maggiore affluenza. Tutti i mezzi di soccorso avranno a bordo un medico, un infermiere e un soccorritore.

Nelle vicinanze del campo sanitario ci sarà un'auto medica e tre ambulanze saranno sempre pronte a intervenire nell'area concerto. Altri 7 mezzi di soccorso presidieranno le aree periferiche e i punti di accesso a Melpignano.





# Guè Pequeno «salentino» tra rap e Taranta E a Martignano c'è Eugenio Finardi

di GIUSEPPE MARTELLA

**P**ensavo di aver visto tutto, invece c'è sempre qualcosa da imparare. Sono davvero contento di partecipare a questo grande evento, La Notte della Taranta. Anche perché il rap, nonostante apparentemente un mondo lontano dalla pizzica, è una musica pop, quindi popolare in quanto musica di strada».

Parole piene di entusiasmo e coinvolgimento quelle pronunciate da Guè Pequeno, uno degli ospiti di punta del Concertone di sabato prossimo, in una pausa delle prove svolte dal rapper con i musicisti dell'Orchestra Popolare a Zollino: un coinvolgimento pieno quello del cantante milanese che non ha mancato di assaggiare un rustico e una «sibilla», dolce tipico della tradizione di Zollino.

«Il rap nasce nelle periferie e coinvolge i giovani – ha detto ancora Guè Pequeno – è un racconto di vita e per questo i punti di contatto con la pizzica e con la musica popolare in genere sono tanti. Il Concertone sarà una grande festa». Sul grande palco di Mel-

pignano il rapper canterà tre brani della tradizione salentina, rapati secondo il suo stile: tra questi non mancherà una coinvolgente pizzica di Corigliano. Che sul dialetto salentino, complice le frequentazioni giovanili di Torre

dell'Orso, ha detto: «Lo capisco bene, evito però di parlarlo per non sbagliare la pronuncia».

**TAPPA MARTIGNANO** - Prosegue senza soste il festival itine-

rante La Notte della Taranta. La rassegna si ferma stasera a Martignano, in uno dei comuni più piccoli di tutta la provincia leccese. I racconti in griko questo il titolo della visita guidata organizzata dalla cooperativa sociale Open all'interno della sezione Il borgo racconta apriranno la serata alle 19. Partendo da Palazzo Palmieri, verranno condotti nel centro storico cittadino in un viaggio spazio-temporale nei luoghi simbolo del vissuto griko, tra case a corte, mignani, pozzelle, frantoi, chiese, affreschi, palazzi e

piazze, attraverso un'interazione con la lingua dei padri e la lotta per la sua sopravvivenza. Alle

19.30 in piazza Palmieri, atteso appuntamento con la lectio magistralis di Eugenio Finardi su «Dalla canzone politica alla musica popolare d'autore». Cantautore e polistrumentista conosciuto anche al di là dei confini italiani, autore di brani come «Extraterrestre» e «Cuba» che hanno fatto la storia della musica, testi dal grande impegno, Finardi ha raccontato la società in fermento degli anni Settanta. Alle 21 la serata di conti-

nuerà in Piazza Palmieri sul palco di Altra Tela con l'esibizione del Coro delle mondine di Novi di Modena. Mondine, o figlie, nipoti, sorelle di donne che con l'acqua alle ginocchia strappavano le erbacce nelle risaie. Simbolo di lotta, fatica, ma anche rivendicazione dei loro diritti, di risate e bellezza che rivivono grazie ad una idea del maestro Torino Gilioli, che nel 1971 sentendo cantare un gruppo di donne sul pullman al ritorno di una gita, decise di farne un coro.

Dal 2000 è Maria Giulia Contri, una ex mondina, a guidare le voci delle sue amiche e colleghe. La tappa si concluderà alle 22 alla villa comunale con il concerto Ragnatela in cui ad esibirsi saranno



► 20 agosto 2019 - Edizione Brindisi

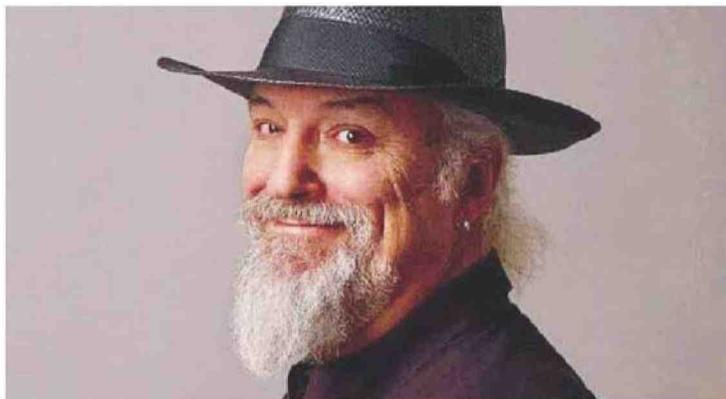
Kamafei e Nui...Nisciunu. Kamafei deriva dal grico e sta a significare caldo che scorre: il gruppo esplora diversi generi musicali che vanno dalla bossa al reggae, dal rock allo ska e all'hip hop. Le radici sono salentine, ma i riferimenti arrivano sino alla Spagna e all'Africa. I Nui... Nisciunu hanno avuto modo di esprimere la loro capacità musicale attraverso la musica popolare interpretata in chiave autentica.



**ZOLLINO** Guè Pequeno mentre assapora un rustico



► 20 agosto 2019 - Edizione Brindisi



**MARTIGNANO** Eugenio Finardi sarà questa sera nel comune griko

## MELPIGNANO



# Un campo sanitario con 30 posti letto Scatta il piano emergenze

● La Notte della Taranta da vivere in sicurezza per i 150 mila che raggiungeranno Melpignano il 24 agosto in occasione del Concertone finale. Come ogni anno, per garantire la massima sicurezza e l'assistenza medica in caso di necessità, è stato predisposto il piano sanitario dal dottore Maurizio Scardia, responsabile provinciale del 118.

Il 118 - Lecce con il supporto di personale e mezzi della Croce Rossa Italiana garantiranno l'attività di soccorso sanitario nel corso della manifestazione prevedendo l'eventuale attivazione del piano "Maxiemergenze" di cui è dotata la centrale operativa. Nell'area del campo sanitario attrezzato di circa 400 mq saranno allestite complessivamente 7 tende per le postazioni di primo e secondo livello per un totale di 30 posti letto: 20 posti letto sono destinati ai codici verdi nelle 4 tende (della Cri, 8 posti letti sono predisposti per i codici gialli e due posti letto per i codici rossi). Ci sarà anche una tenda per gli interventi di piccola chirurgia, una per il triage e la tenda per i codici rossi sarà attrezzata con strumentazioni mediche e professionalità del 118 pronte ad intervenire anche nei casi più gravi. Saranno circa 200 i volontari impegnati nelle attività di soccorso, sei le squadre operative, ciascuna con sei unità. Ci saranno squadre itineranti per i punti considerati più sensibili e di maggiore affluenza. Tutti i mezzi di soccorso avranno a bordo un medico, un

infermiere e un soccorritore.

Nelle vicinanze del campo sanitario ci sarà un'auto medica e tre ambulanze saranno sempre pronte a intervenire nell'area concerto. Altri 7 mezzi di soccorso presidieranno le aree periferiche e i punti di accesso a Melpignano.



## Melpignano

# Gué Pequeno alle prove «Il rap è pop come la pizzica»



Gué Pequeno  
rapper  
milanese

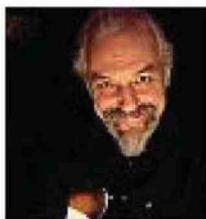
«**I**l rap, nonostante sia apparentemente un mondo lontano dalla pizzica, è storicamente una musica pop, quindi popolare in quanto musica di strada. Per questo i punti di contatto con la pizzica e con la musica popolare in genere sono tanti». Lo ha detto il rapper milanese Gué Pequeno, che salirà sul palco del Concertone di Melpignano del 24 agosto. Ieri Gué Pequeno ha provato a Zollino con i musicisti dell'Orchestra Popolare La Notte della Taranta. Interpreterà con il suo stile rap tre brani della tradizione salentina, tra i quali una pizzica di Corigliano. © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cultura

# Finardi e l'amore per la Pizzica «Diventerà il nostro reggae»

di **Dario Fasano**  
a pagina 7



## Finardi: Addio cantautori, viva la trap E la Taranta? «Sarà il nostro reggae»

Il musicista questa sera a Martignano per una masterclass all'interno del Festival Itinerante

di **Dario Fasano**

**D**ifficile dimenticare *Musica Ribelle, La Radio, Extraterrestre, Le ragazze di Osaka o La forza dell'amore*. Difficile dimenticare l'Eugenio Finardi di *Non gettate alcun oggetto dai finestrini* e il cantautore catturato dal pop e dal rock, dal blues e dal funky, e.. dalla Pizzica. Dopo due partecipazioni al festival di Melpignano (nel 2006 con Copeland concertatore e nel 2009 con Pagani), il musicista milanese torna stasera in Salento, a Martignano (alle 19.30 in piazza Palmieri). Ter-

rà una masterclass dal titolo impegnativo: «Dalla canzone politica alla musica popolare d'autore».

**Secondo lei. Finardi. esiste**

**ancora la canzone politica o è ormai argomento delle antologie di Storia?**

«Siamo figli di un'epoca in cui si è volutamente insegnato a non pensare. Siamo in un periodo in cui la comunicazione è a un livello bassissimo».

**E la musica?**

«La musica è un'arte astratta. Quando parliamo di canzoni, parliamo di testi. A me delle parole non è mai importato nulla. Quando da noi arriva il blues, o la versione intellettuale del blues di Bob Dylan, sentiamo il messaggio anche se non capiamo le parole. Il messaggio ci arriva at-

traverso la sua forza, la sua musicalità, con il canto. La stessa cosa vale per la musica di oggi. A me la musicalità della trap, ad esempio, piace tantissimo, mi dà godimento

profondo come il rock o la musica classica. I testi sono inutili. Esprimono queste pseudo realtà di quartiere che forse solo i nostri figli conoscono».

**Mi sta uccidendo il cantautore, la sua essenza: prima il testo, poi la musica.**

«Io infatti non sono un cantautore. Non ho mai ascoltato una canzone di Guccini perché non sopporto la sua voce. Se i suoi pezzi vengono cantati da un altro capisco che è un bravissimo autore. Questo succede in molti casi. La musica e l'emotività hanno il primato assoluto. Le parole non dicono nulla. Basta dire che cambiano con i dialetti in ogni regione».

**Nel 2009 lei ha cantato nel concertone della Notte della Taranta. E ha cantato in griko. Se la ricorda quella serata?**

«Caspiata. È stato molto



emozionante. Trovo che la forza della Taranta non sia nei testi, ma proprio in questo incedere ritmico, ossessivo. Il ritmo è irresistibile, molto più potente del rock. Il 6/8 della Taranta è travolgente. I testi alla fine sono abbastanza irrilevanti. Non è che vi siano dei contenuti profondi. Oso: se avessimo un po' di testa, diventerebbe il nostro reggae».

**Lei pensa che oggi ci siano pregiudizi nei confronti della musica popolare?**

«No. Anzi, credo che i giovani la amino molto. Forse, il limite della Pizzica, ad esempio, è che ci siano solo 2 accordi invece che 3. La nostra musica popolare è molto apprezzata all'estero. Io direi che la Taranta è la più conosciuta. Con un'adeguata at-

tenzione mediatica il Concertone di Melpignano sfonderebbe»

**In tv su Rai Due sarà presentato da Belen e De Martino, accompagnati da Gino Castaldo. È nella logica del direttore di rete, Carlo Freccero, fautore 'dell'alto e del basso'. Lei cosa ne pensa?**

«Sono d'accordo con Freccero. In questo periodo il basso sta prevalendo. E poi, chi sarebbe l'alto. Forse serviva un atto di coraggio altamente spettacolare. Allora, mostrami Belen nuda (ride, ndr). Sarebbe un'operazione artistica. Aggiungo: nuda e in una vasca piena di orecchiette».

**Mi perdoni, ma questa domanda gliela devo fare: esiste ancora la musica ribelle?**

«Siamo del '900 la canzone d'autore è del '900. I rapper sono i cantautori del 2000, ma sono anche contro i cantautori. La canzone d'autore è un'anomalia tipicamente italiana come il ruolo culturale

che abbiamo avuto nel Paese.

**Siete degli intellettuali del '900.**

«Nostro malgrado. L'impatto che abbiamo avuto nella nostra cultura, quello di cui discuteremo a Martignano, non è stato dato dalle parole, ma dalla sensualità della musica. E sarebbe davvero un peccato rovinare la Taranta con dei contenuti, con dei testi pseudo poetici come quelli dei cantautori. Pensiamoci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'emozione**  
**La musica e l'emotività hanno il primato assoluto, le parole non dicono nulla**



**L'auspicio**  
**Con un'adeguata operazione mediatica il Concertone di Melpignano sfonderebbe**



Eugenio Finardi  
riceve gli  
applausi durante  
un concerto.  
Domani sarà in  
Salento per una  
masterclass



## L'EVENTO

# Guè Pequeno “Alla Taranta per imparare”

Il rapper milanese interverrà nella Notte su tre brani della tradizione salentina

È la loro origine di musica del popolo, della strada, a unire due generi apparentemente molto distanti tra loro: il rap e la pizzica. A interpretare in chiave rap alcuni brani della tradizione salentina, nel Concertone finale della Notte della Taranta, a Melpignano il 24 agosto, sarà il rapper milanese Gué Pequeno. “Il rap – spiega – nonostante sia apparentemente un mondo lontano dalla pizzica, è storicamente e culturalmente una musica pop, quindi popolare in quanto musica di strada, musica del popolo. E’ un ritmo che nasce nelle periferie, coinvolge i giovani, è un racconto della vita. Per questo – aggiunge il rapper – i punti di contatto con la pizzica e con la musica popolare in genere sono tanti”. Domenica Gué Pequeno ha provato a Zollino con i musicisti dell’Orchestra Popolare de La Notte della Taranta, in vista dell’ap-

puntamento di sabato, quando interpreterà sul palco di Melpignano, dinanzi ai 150mila spettatori attesi, tre brani della tradizione salentina, compresa una pizzica di Corigliano.

“Pensavo di aver visto tutto, inve-

ce – dice Gué Pequeno – c’è sempre qualcosa da imparare. Sono molto contento di essere stato chiamato a rappresentare il mio genere in questo grande evento – prosegue il rapper –. Sarà un grande festa nella quale l’importante è che la gente si diverta e stia bene e questo lo fanno sia il rap che la pizzica”.

Gué Pequeno afferma di “capire bene il dialetto salentino”, per aver trascorso buona parte della sua adolescenza in Salento, ma “evito di parlarlo – ha detto – per non sbagliare la pronuncia” ma avverte i salentini, con una battuta: “Se mi parlate in dialetto capisco tutto, anche

gli insulti”. Con Gué Pequeno sabato si esibiranno, accompagnati dall’Orchestra Popolare La Notte della Taranta e insieme all’Orchestra Sinfonica Oles di Lecce, artisti come Elisa, Salif Keita, Enzo Avitabile, Alessandro Quarta e Maurizio Colonna. In attesa del Concertone, prosegue il festival itinerante della Notte della Taranta, che fa tappa oggi a Martignano, dove la musica dal vivo, accompagnata dalla danza, incrocerà un momento di riflessione e approfondimento teorico



su un'arte, come la musica popolare, che è frutto di una secolare connessione tra passato e presente, tra oralità e forma scritta, tramandata nei decenni seguendo gli schemi dell'evoluzione sociale: sarà questo il tema al centro della lectio magistralis di Eugenio Finardi, dal titolo 'Dalla canzone politica alla musica popolare d'autore'.

*“Pensavo di aver visto tutto, invece c'è sempre qualcosa da scoprire. Il rap è una musica pop, quindi popolare in quanto di strada”*



▲ **Il test** Guè Pequeno ha provato in sala prove a Zollino con i musicisti dell'Orchestra Popolare



## L'intervista

# Finardi "Il ritmo della Puglia travolgente e irresistibile entra in contatto con l'anima"

di Antonella Gaeta

Un Eugenio Finardi circondato dalla polvere di una liuteria (le sue mani non suonano chitarre, ma le costruiscono). Si descrive, o meglio, si sogna così nel mezzo dell'estate, proiettato in un futuro prossimo, desiderato. Mentre nell'oggi, alle 19,30 in piazza Palmieri a Martignano, terrà una lectio che andrà "Dalla canzone politica alla musica popolare d'autore", per la diciottesima tappa del festival Notte della Taranta. Prima, alle 19, ci sarà una visita guidata alla cittadina con i racconti in griko della Cooperativa Open, tra palazzi, case a corte, frantoi, pozzi, storie e la musica di Rocco De Santis (per le informazioni: 324.059.45.11).

## Finardi, qual è, invece, la mappa della sua lectio?

«Personalmente sono convinto che la canzone sia un veicolo, un modo per esplorare ogni aspetto della vita, sociale, politico, intensamente. Tutto può essere cantato dai poeti e dai musicisti, e anche la mia lezione verterà su questo, ovvero non tanto sul cantare il sociale, ma piuttosto sul non farlo. E glielo dico perché ci sono artisti che fanno venti album parlando solo d'amore, cosa per me molto difficile da comprendere».

## A lei com'è andata?

«Ho messo una canzone d'amore

solo nel mio terzo album, ma anche in questo caso si può scriverla inserendoci più sfaccettature; pensiamo a una canzone come *Sì, viaggiare* di Battisti, ma anche alla mia *Extraterrestre*, se vogliamo, tutt'altro che monotematiche. La canzone può essere di lavoro, diventare un blues, essere espressione delle classi subalterne che nella danza si avvicinano alla loro libertà, alla sensualità. La musica è sempre sociale, ed è proprio il non renderla tale che diventa una scelta politica. E, quindi, di cosa parla la mia lezione? Di come sia possibile non fare canzone politica».

## Specialmente in un periodo come questo.

«Specialmente sì, lo ribadisco, adesso che non ci sono le ideologie dominanti, ma solo la generica paura sulla quale si agisce, la musica è veicolo di coscienza e di fratellanza, con il suo linguaggio universale che conosciamo fin dalla nostra nascita».

## Una lectio siffatta la terrà giustamente in un Salento che è terra di canti di lavoro e di ritmi il cui fine è proprio il rendersi liberi e liberare.

«Il ritmo di taranta è travolgente e irresistibile, la spiegazione sta nel tempo terziario, in sei ottavi, che si mette, proprio per questa sua caratteristica, in contatto con la nostra più intima essenza



trasformandosi in qualcosa di estremamente sensuale, liberatorio, estatico».

**Cosa pensa del lavoro fatto dalla Notte della Taranta?**

«Ci sono state delle edizioni,

qualche anno fa, in cui si sono toccate delle vette straordinarie di incontro tra musicisti, tendenze, scuole».

**E della canzone d'autore adesso?**

«Sinceramente non conosco i cantautori, e onestamente mi interessa poco. Ci sono delle canzoni, certo, ma non vedo molta differenza tra le cose: ormai è tutto pop oppure talmente noioso da divenire inascoltabile».

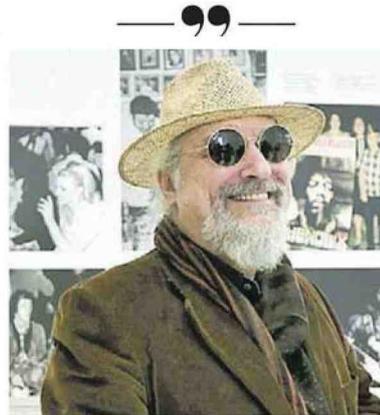
**Dove trova un riparo?**

«Nella liuteria, nella costruzione, nello smantellare, agire sulle chitarre. Ho voglia di lavorare con le mani. Sa, quando si invecchia, anche le dita che suonano invecchiano, allora è il momento del fare, cosa che mi pare assai bella. Ho un grande desiderio di far polvere, creare, dipingere, essere operativo oltre la musica».

**Tuttavia, sta passando la sua estate anche sul palco a cantare e a suonare con una band, e l'impressione non è propriamente quella di un musicista in disarmo.**

«Sì, per forza, ma il mio pensiero torna continuamente al laboratorio dei miei sogni».

*il non renderla tale è una scelta politica*



▲ **Eugenio Finardi**  
 Il cantautore appassionato liutaio

— “ —  
*Nella mia lectio  
 a Martignano  
 spiegherò come  
 la canzone  
 sia sempre sociale  
 E proprio*



**IL PERSONAGGIO.** L'artista interpreterà brani della tradizione salentina

# Guè Pequeno, rap al ritmo di pizzica «Non sono lontani»

Il rapper amato dai giovani alla Notte della Taranta  
«Sembrano mondi diversi ma è musica del popolo  
Pensavo di aver visto tutto, c'è sempre da imparare»

LECCE

È la loro origine di musica del popolo, della strada, a unire due generi apparentemente molto distanti tra loro: il rap e la pizzica. A interpretare in chiave rap alcuni brani della tradizione salentina, nel Concertone finale della Notte della Taranta, a Melpignano (Lecce) il 24 agosto, sarà il rapper milanese Guè Pequeno. «Il rap - spiega - nonostante sia apparentemente un mondo lontano dalla pizzica, è storicamente e culturalmente una musica pop, quindi popolare in quanto musica di strada, musica del popolo. È un ritmo che nasce nelle periferie, coinvolge i giovani, è un racconto della vita. Per questo - aggiunge il rapper sempre molto amato dai giovanissimi e non solo - i punti di contatto con la pizzica e con la musica popolare in genere sono tanti».

Intanto Guè Pequeno ha

provato a Zollino (Lecce) con i musicisti dell'Orchestra Popolare de La Notte della Taranta, in vista dell'appunta-

mento di sabato, quando interpreterà sul palco di Melpignano, dinanzi ai 150mila spettatori attesi, tre brani della tradizione salentina, compresa una pizzica di Corigliano. «Pensavo di aver visto tutto, invece - dice Guè Pequeno - c'è sempre qualcosa da imparare. Sono molto contento di essere stato chiamato a rappresentare il mio genere in questo grande evento - prosegue il rapper - Sarà un grande festa nella quale l'importante è che la gente si diverta e stia bene e questo lo fanno sia il rap che la pizzica».

Guè Pequeno afferma di «capire bene il dialetto salentino», per aver trascorso buona parte della sua adolescenza in Salento, ma «evito di parlarlo - ha detto - per non sbagliare la pronuncia» ma avverte i salentini, con una battuta: «se mi parlate in dia-

letto capisco tutto, anche gli insulti».

Con Guè Pequeno sabato si esibiranno, accompagnati dall'Orchestra Popolare La Notte della Taranta e insieme all'Orchestra Sinfonica Oles di Lecce, artisti come Elisa, Salif Keita, Enzo Avitabile, Alessandro Quarta e Maurizio Colonna. In attesa del Concertone, prosegue il festival itinerante della Notte della Taranta, che fa tappa domani a Martignano, dove la musica dal vivo, accompagnata dalla danza, incrocerà un momento di riflessione e approfondimento teorico su un'arte, come la musica popolare, che è frutto di una secolare connessione tra passato e presente, tra oralità e forma scritta, tramandata nei decenni seguendo gli schemi dell'evoluzione sociale: sarà questo il tema al centro della lectio magistralis di Eugenio Finardi, dal titolo «Dalla canzone politica alla musica popolare d'autore». •



► 20 agosto 2019



Guè Pequeno sarà il protagonista della Notte della Taranta



**IL PERSONAGGIO.** L'artista interpreterà brani della tradizione salentina

# Guè Pequeno, rap al ritmo di pizzica

## «Non sono lontani»

Il rapper amato dai giovani alla Notte della Taranta  
«Sembrano mondi diversi ma è musica del popolo  
Pensavo di aver visto tutto, c'è sempre da imparare»

LECCE

È la loro origine di musica del popolo, della strada, a unire due generi apparentemente molto distanti tra loro: il rap e la pizzica. A interpretare in chiave rap alcuni brani della tradizione salentina, nel Concertone finale della Notte della Taranta, a Melpignano (Lecce) il 24 agosto, sarà il rapper milanese Guè Pequeno. «Il rap - spiega - nonostante sia apparentemente un mondo lontano dalla pizzica, è storicamente e culturalmente una musica pop, quindi popolare in quanto musica di strada, musica del popolo. È un ritmo che nasce nelle periferie, coinvolge i giovani, è un racconto della vita. Per questo - aggiunge il rapper sempre molto amato dai giovanissimi e non solo - i punti di contatto con la pizzica e con la musica popolare in genere sono tanti».

Intanto Guè Pequeno ha provato a Zollino (Lecce) con i musicisti dell'Orchestra Po-

polare de La Notte della Taranta, in vista dell'appunta-

mento di sabato, quando interpreterà sul palco di Melpignano, dinanzi ai 150mila spettatori attesi, tre brani della tradizione salentina, compresa una pizzica di Corigliano. «Pensavo di aver visto tutto, invece - dice Guè Pequeno - c'è sempre qualcosa da imparare. Sono molto contento di essere stato chiamato a rappresentare il mio genere in questo grande evento - prosegue il rapper - Sarà un grande festa nella quale l'importante è che la gente si diverta e stia bene e questo lo fanno sia il rap che la pizzica».

Guè Pequeno afferma di «capire bene il dialetto salentino», per aver trascorso buona parte della sua adolescenza in Salento, ma «evito di parlarlo - ha detto - per non sbagliare la pronuncia» ma avverte i salentini, con una battuta: «se mi parlate in dialetto capisco tutto, anche gli insulti».

Con Guè Pequeno sabato si esibiranno, accompagnati

dall'Orchestra Popolare La Notte della Taranta e insieme all'Orchestra Sinfonica Oles di Lecce, artisti come Elisa, Salif Keita, Enzo Avitabile, Alessandro Quarta e Maurizio Colonna. In attesa del Concertone, prosegue il festival itinerante della Notte della Taranta, che fa tappa domani a Martignano, dove la musica dal vivo, accompagnata dalla danza, incrocerà un momento di riflessione e approfondimento teorico su un'arte, come la musica popolare, che è frutto di una secolare connessione tra passato e presente, tra oralità e forma scritta, tramandata nei decenni seguendo gli schemi dell'evoluzione sociale: sarà questo il tema al centro della lectio magistralis di Eugenio Finardi, dal titolo «Dalla canzone politica alla musica popolare d'autore». ●



► 20 agosto 2019



Guè Pequeno sarà il protagonista della Notte della Taranta



**LA NOTTE DELLA TARANTA**  
**Raidue**  
 sabato 24  
 ore 22.40

**LA NOTTE DELLA TARANTA** Su Raidue il concertone

# Ecco il ritmo del Salento

di Barbara Mosconi

**I**l concertone de *La Notte della Taranta* è fra gli appuntamenti musicali più importanti dell'estate. Quest'anno raggiunge quota 22 edizioni e per la prima volta viene trasmesso in diretta da Raidue e Rai Radio 2 sabato 24 agosto. A condurre i telespettatori alla scoperta di sonorità e tradizioni legate alla "pizzica" ci saranno Belen Rodriguez e Stefano De Martino, tornati a fare coppia anche nella vita, con il critico musicale Gino Castaldo. Il con-

certone è il culmine di un'attività che punta alla riscoperta e alla valorizzazione della "pizzica", musica tradizionale salentina, e alla sua fusione con altri linguaggi musicali: dalla world music al rock passando per il jazz e la musica sinfonica. Lo scenario è il grande piazzale dell'ex Convento degli Agostiniani a Melpignano (LE), nel cuore del Salento, patria della taranta. Il "maestro concertatore" Fabio Mastrangelo dirigerà l'Orchestra Popolare e l'Orchestra sinfonica Oles di Lecce. Sono attesi 200 mila spettatori, mentre sul palco sfilerà un cast di cantanti e musicisti tutti votati al ritmo del tamburello. Elisa canterà in grico (lingua minoritaria del Salento) il brano *Aremu* e il rapper Guè Pequeno si esibirà con un canto di lavoro in dialetto salentino. Ci saranno anche Enzo Avitabile, che farà una mescolanza di suoni tra Napoli e il Salento, il cantante del Mali Salif Keita, il chitarrista Maurizio Colonna, con una personale versione della "Taranta", e il virtuoso del violino Alessandro Quarta che annuncia un "pizzica indaviolata". Per quanto riguarda il ballo, sono stati annunciati come danzatori ospiti Luigi Campa, Gabriele Corrado e Elena Marzano.



**Stefano De Martino (29)**  
**e Belen Rodriguez (34)**

14

© RIPRODUZIONE RISERVATA